# Avvisi & Parrocchiali

COMUNITA' PASTORALE
SS. AMBROGIO E MARTINO VESCOVI

## OMELIA DELL'ARCIVESCOVO

### S.Messa in Limbiate per Luca Attanasio

Viene poi il momento in cui ciascuno sta solo, alla presenza del Signore.
Sono dimenticate le imprese, risultano insignificanti gli onori, i titoli, i riconoscimenti e ciascuno sta, solo, alla presenza del Signore.

**Il Signore dirà: "Da dove vieni, Luca, fratello ?".**
E Luca risponderà: "Vengo da una terra in cui la vita non conta niente; vengo da una terra dove si muore e non importa a nessuno, dove si uccide e non importa a nessuno, dove si fa il bene e non importa a nessuno. Vengo da una terra in cui la vita di un uomo non conta niente e si può far soffrire senza motivo e senza chiedere scusa!".
Il Signore dirà: "Non dire così, Luca, fratello mio. Io scrivo sul libro della vita il tuo nome come il nome di un fratello che amo, di un fratello che mi è caro, Io ti benedico per ogni bicchiere d'acqua, per ogni pane condiviso, per ospitalità che hai offerto. Vieni benedetto del Padre mio e ricevi in eredità il regno preparato per te fin dalla creazione del mondo".

**Il Signore dirà: "Perché ti volgi indietro, Luca, fratello mio?".**
E Luca risponderà: "Mi volgo indietro perché considero quello che resta da fare, le promesse che avrei dovuto onorare, la missione che avrei dovuto compiere. Ecco: troppo breve la vita. Perciò mi volgo indietro!".
E il Signore dirà: "Non volgerti indietro, Luca, fratello mio. Troppo breve è stata la tua vita, come troppo breve è stata la mia vita. Eppure dall'alto della croce si può gridare: "È compiuto!", come nel momento estremo si può offrire il dono più prezioso, senza che il tempo lo consumi. Perciò non volgerti indietro, Luca, fratello mio; entra nella vita di Dio: tu sarai giovane per sempre!"

**E il Signore dirà ancora: "Perché sei ferito, Luca, fratello mio?"**
E Luca risponderà: "Sono ferito perché così gli uomini trattano coloro che li amano e coloro che li servono: mi rendono male per bene e odio in cambio di amore (Sal 108,5). Sono ferito perché ci sono paesi dove la speranza è proibita, dove l'impresa di aggiustare il mondo è dichiarata fallita, dove la gente che conta continua a combinare i suoi affari e la gente che non conta continua a ferire e ad essere ferita.
E il Signore dirà: "Non dire così, Luca, fratello mio. Guarda le mie ferite, le ho ricevute dai miei fratelli; e guarda il mio cuore: dal mio fianco esce sangue e acqua; se il chicco di grano, caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore porta molto frutto (Gv 12,24). Ho seminato nella storia un seme di amore che produce frutti di amore, e chi rimane nell'amore rimane in me e io in lui.

**E il Signore dirà ancora: "Perché piangi, Luca, fratello mio?"**
E Luca risponderà: "Piango perché piangono le persone che amo; piango perché restano giovani vite che hanno bisogno di abbracci e di baci, di coccole e di parole vere e forti e non sarò là per asciugare le loro lacrime e condividere le loro gioie; piango perché dopo il clamore scenderà il silenzio, dopo la notorietà arriverà l'oblio: chi si prenderà cura delle giovani vite che io non vedrò camminare nella vita".
E il Signore dirà: "Non dire così, Luca, fratello mio. Io manderò lo Spirito Consolatore, Spirito di sapienza e di fortezza, nessuno sarà abbandonato e io stesso tergerò ogni lacrima dai loro occhi. La tua partenza non diventerà una assenza, la tua presenza nella gioia del Padre non sarà una distanza. Non piangere più, Luca, fratello mio!".

# ECCO CHI SEMINA ...
## C'È ANCORA DEL BENE IN MEZZO A NOI.

Li conosci solo perché sono morti. Li conosci dopo, gli uomini come Luca Attanasio, e solo perché li hanno uccisi. **Come se fosse la morte a farne degli eroi,** ed è questo l'errore più grande: gli uomini e le donne come il giovane ambasciatore italiano non devono essere ammirati per quella morte giunta in modo profondamente ingiusto, ma per la **profonda giustizia** con cui sono vissuti.
È questo il filo che unisce tante vite spezzate di italiani che noi, gente comune, non sapevamo che fossero al mondo, ma che il mondo, quello poverissimo, conosceva bene da tempo. Medici, missionari, ambasciatori, militari in missione di pace, **un esercito di uomini e donne 'per bene'**, persone convinte che l'unica forma di eroismo accettabile è compiere tutti i giorni il **proprio dovere.**
Andava anche oltre il proprio dovere, Luca Attanasio, che del suo ruolo di ambasciatore sentiva soprattutto la responsabilità di portare sviluppo e cooperazione nel nome dell'Italia: fare il diplomatico a Kinshasa, non a Parigi o a Roma, significa incontrare tutti i giorni la miseria e l'ingiustizia, che Attanasio non guardava da lontano, **e viveva come propria missione.**
Non per filantropia, ma per serietà, in coerenza con il suo mestiere: laureato con lode in Economia aziendale alla Bocconi di Milano, rappresentava in pieno l'idea moderna di ambasciatore, un manager la cui 'azienda' da far fruttare è quell'umanità a lui affidata. Così, fuori **'orario di lavoro',** con la moglie Zakia Seddiki, madre delle sue tre bambine, aveva fondato la ong 'Mama Sofia' per dare un destino migliore a 14mila bambini di strada in Congo. Con i fondi messi a disposizione dalla Conferenza episcopale italiana stavano per costruire una nuova casa per loro. **«Ridisegniamo il mondo»,** era il sogno per Luca e Zakia.
Proprio come per **Giuseppe Coletta,** brigadiere dei Carabinieri ucciso il 12 novembre del 2003 a Nasiriyah insieme ad altri diciotto italiani e a nove civili iracheni. Anche Coletta, smontato dal lavoro **portava cibo e farmaci** alle popolazioni nomadi del deserto. «Qui i neonati muoiono perché manca tutto, persino la soluzione fisiologica e una incubatrice», scriveva alla moglie Margherita, con la quale organizzava l'invio degli aiuti per migliaia di persone.
**Ogni buon seme morendo dà un germoglio.** Margherita Coletta alla morte del marito ha risposto con la vita, inviando al pediatrico di Nasiriyah quella incubatrice che mancava. Certamente a Kinshasa molte vite in futuro saranno salve nel nome di Luca e di Vittorio, il suo Carabiniere.

**Lucia Bellaspiga da "Avvenire"**

# QUARESIMA 2021
## VERSO LA PASQUA CON SAN GIUSEPPE.

**Ogni Domenica ore 16.30: in chiesa a Palazzolo commento e catechesi sulla lettera Apostolica: Cuore di Padre. Trasmesso su You tube.**

**IL VENERDÌ VIA CRUCIS:**
**Palazzolo: ore 8.30**
**Cassina Amata: ore 8, e ore 20.45.**

**SALVADANAI: le offerte andranno per sostenere l'intervento Caritas nel campo profughi di Lipa.**

**INIZIATIVA DELLE PARROCCHIE DELLA CITTÀ**
**Ore 20.45, incontri sulla figura di San Giuseppe ispirati dalla lettera di papa Francesco e dalle opere d'arte presenti nelle nostre chiese.**

Martedì

| | | |
|---|---|---|
| 23 | febbraio | Padre amato e tenero - Chiesa di Incirano |
| 2 | marzo | Padre dell'obbedienza - RSA Uboldi |
| 9 | | Padre accogliente - Chiesa di Villaggio A. |
| 16 | | Padre dal coraggio creativo - Chiesa di Palazzolo M. |
| 23 | | Lavoratore nell'ombra - Chiesa di Cassina A. |

Gli incontri inizieranno alle 20.45 e saranno trasmessi sul canale Youtube della comunità pastorale S. Paolo VI

# NOTIZIE DI SOLIDARIETÀ

**La raccolta a Palazzolo e Cassina Amata in favore del progetto "Gemma" in aiuto alle mamme in difficoltà (vendita delle Primule) ha reso al netto euro: 1.230.**

**La vendita del riso per il Natale 2020 è andata bene considerando la pandemia: si è riusciti ad arrivare a tutti i gruppi che operano nella comunità, inoltre è stata utilizzata la metodologia del "passa parola" molto efficace, mentre è mancata la vendita spicciola fuori dalle chiese. I Kg venduti sono stati 1.972 per un guadagno di euro 2.510. La somma ha sostenuto il progetto di assunzione per "Una infermiera per M'Banza". Centro infermieristico per più di 80 ragazzi in difficoltà e con diverse patologie tropicali, in Angola.**

**Si ringrazia inoltre la comunità di Palazzolo che continua ad offrire viveri attraverso un cesto collocato presso la cooperativa di via S. Ambrogio. I nostri volontari li ritirano regolarmente per comporre i 70 pacchi viveri mensili destinati alle famiglie in difficoltà.**